SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA LIGURIA

La TUA abbazia di San Giuliano a Genova



luglio 2025

Se percorri a piedi la passeggiata a mare
di Genova verso Boccadasse,
scorgi un campanile a strisce bianche e nere
poco distante dagli stabilimenti balneari:
al giorno d'oggi questa **chiesa** non è più usata
per le celebrazioni religiose cattoliche
ma è diventata un
BENE CULTURALE della città.

Tieni presente che questo luogo fu dichiarato ufficialmente *di importante interesse culturale* già nel 1934.



Ma tu sapresti dire che cos'è un bene culturale?

Sei arrivato all'abbazia di San Giuliano!

Troverai qui informazioni su questo luogo e sulle sue alterne vicende nel tempo.
Vedrai, ha una storia
luuunga e ricca di eventi!

Il campanile e gli edifici vicini
hanno subito anche periodi di
grave decadenza.



Abbiamo usato molti disegni,
visto che parliamo anche di epoche nelle quali
non esisteva ancora la macchina fotografica!

Dal marciapiede a mattonelle colorate
puoi osservare la facciata
del monumento:



Non ti suggerisce già qualcosa
l'aspetto stesso delle finestre?



E se giri dietro l'angolo a destra, scopri che
il campanile e la chiesa sono *appiccicati* al palazzo
che hai osservato dal marciapiede...
Come mai?

Di solito le chiese stanno in piedi da sole,
non hanno bisogno
di appoggiarsi ad altre costruzioni...





Ma questo è un caso speciale:
questa è una **ABBAZIA**,
cioè un luogo dove un tempo
non solo *PREGAVANO* ma anche *VIVEVANO*
i **MONACI**.



Ehi, prima di entrare, per favore finisci il gelato!

Ma chi sono i **MONACI**?

Esistono anche al giorno d'oggi!

Quelli di religione cattolica sono uomini
molto affezionati alla Fede
e particolarmente riflessivi,
che scelgono di trascorrere
la loro vita per sempre
in un luogo un po' isolato dal mondo
assieme ad altri monaci,
secondo uno stile povero,
per pregare e meditare senza distrazioni
e compiere lavori utili agli altri.

Per restare totalmente
concentrati nella preghiera,
promettono di mantenersi
liberi da legami famigliari.



*Questo ritratto del monaco Fra Adelardo,
intento a scrivere ma... anche con la pala pronta
per andare a lavorare la terra...
si trova nella chiesa dell'abbazia di San Giuliano.*

Come dicevamo, questo luogo ha attraversato diverse fasi nel corso del tempo.

In che anno siamo noi ora?
Beh, pensa che già a metà del 1200 a Genova c'era una comunità di **Francescani**, ai quali fu donata una piccola cappella, su un costone di roccia isolato.



Lo stile di vita dei Francescani, infatti, prevedeva di abitare in case umili o in luoghi già esistenti, "da riciclare" come rifugio, assieme ai poveri, lontani dai centri cittadini e vicino a una chiesa disadorna.



Agli studiosi non è ancora chiaro il motivo ma nel 1307 il papa autorizzò i Francescani a trasferirsi presso l'attuale convento di San Francesco d'Albaro.

Pochi anni dopo, la cappella sullo scoglio venne data ai monaci dell'**ordine** dei **Benedettini**, che fecero presto rilevanti opere di ampliamento e di trasformazione.

Per tale ordine religioso, infatti, era molto importante che il gruppo di monaci fosse autosufficiente e producesse il proprio cibo, oltre a poter ospitare pellegrini.

Ma che cosa sono gli **ORDINI RELIGIOSI**?

Un ordine religioso è un gruppo di tante persone che si uniscono per aiutare gli altri e pregare.
Lo sforzo di un monaco da solo otterrebbe solo piccoli frutti ma, assieme ad altri monaci, può diventare mooolto più efficace!

Ogni ordine ha caratteristiche diverse, a cominciare dall'**abito** che lo distingue (come le squadre sportive) e segue precise **regole**, fissate dal santo che ha **fondato** quell'ordine.

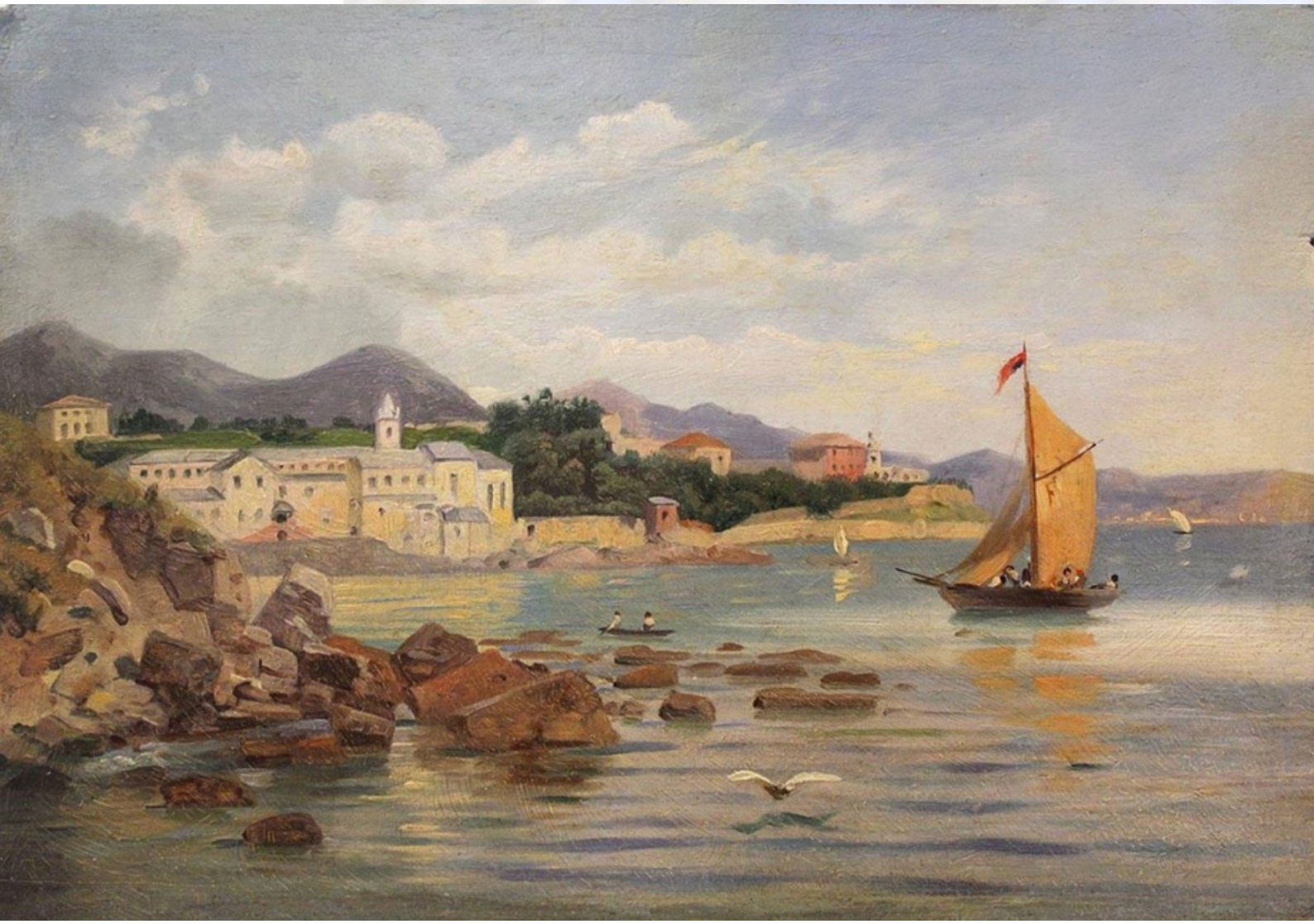
I diversi ordini si impegnano ciascuno soprattutto in una specifica "missione speciale":
alcuni restano sempre nel monastero, in preghiera e meditazione, altri escono e viaggiano per aiutare la gente, assistere i malati, insegnare ai bambini.

Nei secoli scorsi si sono formati via via numerosi ordini. Nell'immagine puoi vedere per esempio un **Francescano**, un **Certosino**, un **Domenicano**, un **Benedettino**. E il loro gatto!





In mano benedettina **per quasi seicento anni**, il monastero ha rappresentato un importante e famoso luogo di studio, preghiera, arte e cultura.



Questo dipinto del 1884 del pittore Giovanni Battista Ferrari rende bene la pace, il silenzio che circondavano l'abbazia e ne facevano luogo ideale per lo studio e la contemplazione.



Il motto dei monaci di San Giuliano
è dipinto in latino sul soffitto della chiesa:

Ora et labora:

Prega e datti da fare.

Questo slogan riassume i ritmi di vita
dei monaci benedettini:
preghiera comune e preghiera personale, anche
attraverso il canto, **studio**, **lavoro** manuale.

Ogni aspetto della vita monastica era spiegato estesamente nella ***Regola benedettina***, l'elenco di norme risalente al 534, scritto dal fondatore dei Benedettini, San Benedetto da Norcia.

Ma chi era San Giuliano?
E perché questa abbazia
è dedicata proprio a lui?



Per quanto ne sappiamo,
Giuliano non è mai vissuto a Genova!

La cosa curiosa è che... il “nostro” Giuliano non è l’unico santo!
Nel tempo, numerose persone con tale nome son state riconosciute *sante* dalla Chiesa cristiana e le notizie su di loro si confondono spesso, tra verità storica e leggenda...

Il “nostro” pare fosse **Giuliano di Antiochia (Siria)**,
vissuto al tempo dell’imperatore romano Diocleziano
(quarto secolo d.C.).



A quell’epoca, i Cristiani
erano perseguitati duramente
dai Romani
a causa del loro credo,
che era visto come un pericolo
per l’imperatore Diocleziano,
adorato come un dio e capo
religioso assoluto.

Mosso da fede ardente, Giuliano era desideroso di convertire quante più persone al Cristianesimo.

I parenti, che vedevano Giuliano come uno sconsiderato, timorosi delle persecuzioni alle quali potevano andare incontro, allo scopo di intralciare i suoi propositi...
lo costrinsero a sposarsi!
In realtà scelsero... la donna sbagliata!



La moglie Basilissa, infatti, la pensava proprio come lui.

I due decisero assieme di attuare comunque i loro propositi, vivendo separati ma uniti nella fede e nel destino.

Giuliano riuscì a convertire persino il figlio del governatore che lo aveva condannato a morte.

Purtroppo andò male:
Basilissa fu giustiziata per prima,
insieme alle donne del monastero
che aveva fondato, e di seguito Giuliano.

La storia di Giuliano, l'esempio che egli aveva dato morendo per la Fede, ne fecero per i monaci, secoli dopo, una specie di supereroe al quale ispirarsi.



Gli spazi dell'abbazia e le loro funzioni



Una parte dell'abbazia è occupata dagli uffici dei **Carabinieri** del **NUCLEO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE**.

Grazie a loro i tombaroli e i malintenzionati che danneggiano, falsificano o rubano opere d'arte hanno vita dura...



IL BILANCIO

Tutela del patrimonio culturale, nel 2024 i carabinieri hanno recuperato 340 beni artistici

con una stima economica complessiva che supera gli 800.000,00 euro. Il bilancio dell'attività

- tre dipinti contraffatti, falsamente attribuiti all'artista contemporaneo Alberto Sughi (1928-2012). L'indagine diretta dalla Procura della Repubblica di Genova ha portato all'individuazione delle opere presso una casa d'aste genovese e all'accertamento della loro falsità;



- una coppia di grandi vasi etruschi (Pithoi) in ceramica, VII secolo a.C. L'indagine diretta dalla Procura della Repubblica di Genova ha portato all'individuazione dei due reperti archeologici presso una casa d'aste genovese. I manufatti, erroneamente ritenuti novecenteschi provengono da una collezione romana illecitamente detenuta.





Per orientarti meglio all’interno dell’abbazia,
nelle prossime pagine abbiamo messo la sua **piantina**:
un disegno eseguito come se ti trovassi in alto,
su una mongolfiera.



Già gli architetti del **Segretariato regionale del Ministero della Cultura per la Liguria**, l'ufficio al quale è affidato il luogo, hanno disegnato la piantina ma noi l'abbiamo ritoccata per te:
in **verde** gli spazi che puoi visitare al momento;
in **rosso** le zone interessate dai lavori di **restauro** (riparazione delle parti rovinate) e **consolidamento** (rinforzo dei muri) in corso.



Ti consigliamo di stampare la pagina e portarla con te mentre passeggerai negli spazi dell'abbazia.

stabilimenti balneari



Lungomare Lombardo

cancello d'ingresso



sagrato della chiesa

chiesa

area di cantiere

ingresso chiesa

pontico e scala per andare in chiesa

chiostro

pozzo







refettorio del 1917



sala capitolare

bagni per i visitatori come te



Parte di edificio riservata ai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale della Liguria



parlatorio

scala al piano superiore

cucina?

uscita di emergenza

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

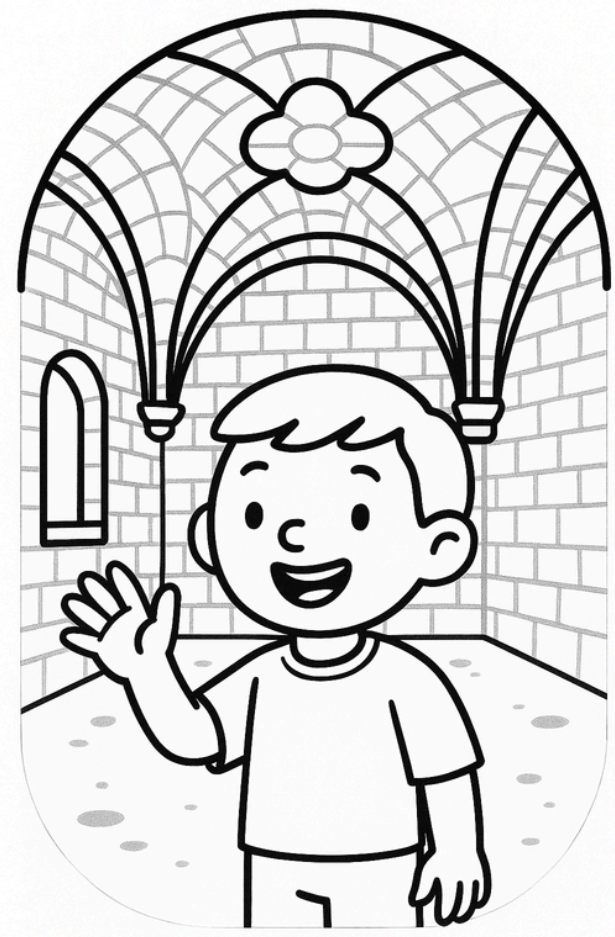


ingresso principale

Oltre alla **chiesa** per pregare, in passato
si trovavano qui le **cucine** e i **magazzini**,
il **refettorio** dove si mangiava tutti assieme,
il **dormitorio** dei monaci
e qualche stanza per gli **ospiti** di passaggio,
di solito pellegrini diretti a Roma e viandanti.

Nella piantina alcune stanze hanno disegnata una grande **X**: è il simbolo che gli architetti usano per dire che il soffitto è "**A VOLTA**" cioè tutto fatto di curve e archi!

Un soffitto elaborato ed elegante, destinato agli spazi più solenni.



Se ti fa piacere, colora l'immagine evidenziando le linee curve del soffitto a volta!

Il parlatorio



La grande stanza rettangolare
che oggi fa da ingresso dei visitatori come te
era un tempo il **PARLATORIO**, la sala in cui i monaci
potevano incontrare i visitatori e parlare con essi,
magari per avere notizie...
...sugli ultimi *succosi* eventi del territorio...



In verità una delle regole importanti per i monaci era il rispetto del **silenzio**, a meno che la conversazione non fosse... utile o necessaria...

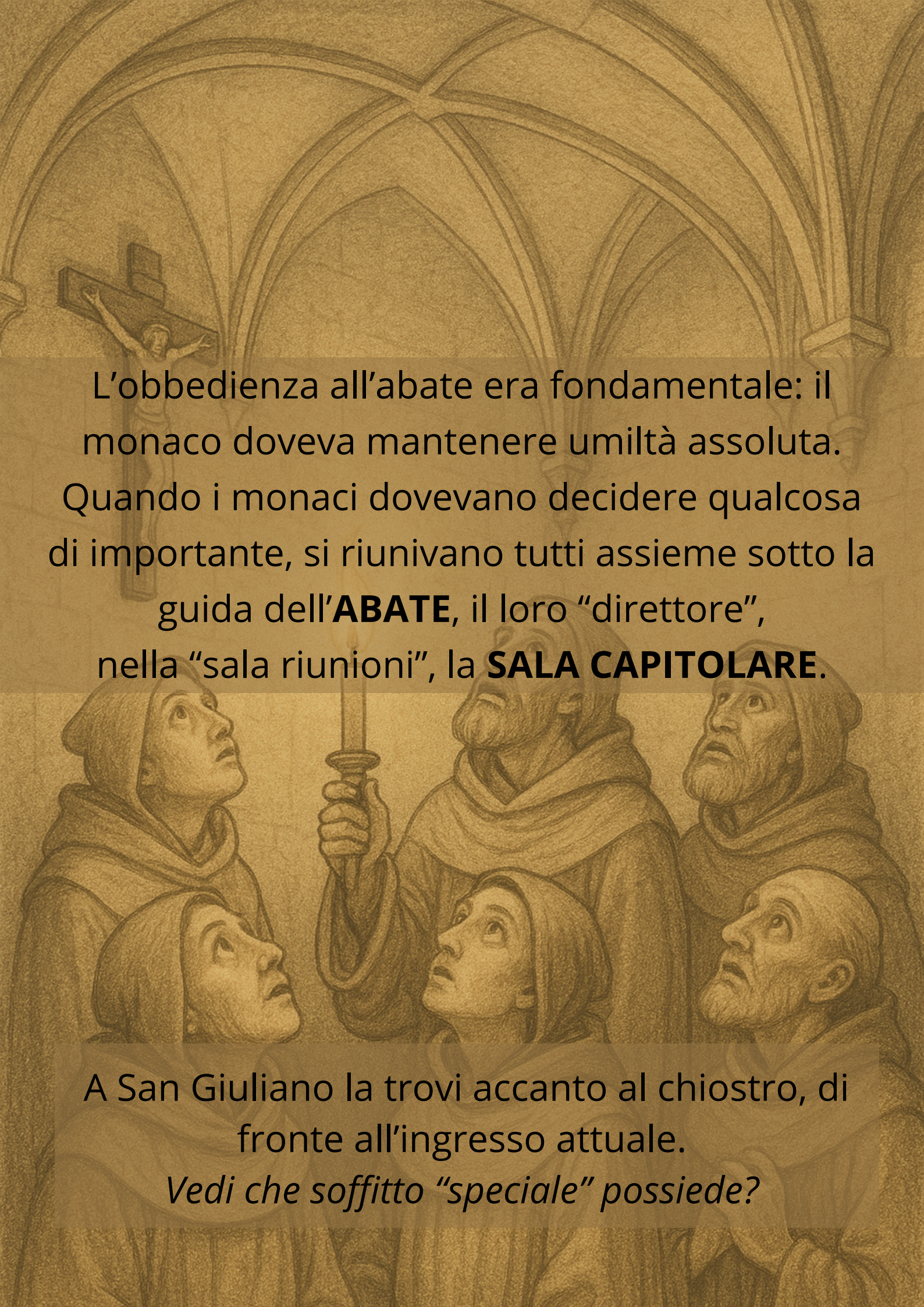


Spesso giungevano pellegrini da lontano, che chiedevano riparo per poi ripartire dopo qualche giorno di riposo.



La sala capitolare





L’obbedienza all’abate era fondamentale: il monaco doveva mantenere umiltà assoluta. Quando i monaci dovevano decidere qualcosa di importante, si riunivano tutti assieme sotto la guida dell’**ABATE**, il loro “direttore”, nella “sala riunioni”, la **SALA CAPITOLARE**.

A San Giuliano la trovi accanto al chiostro, di fronte all’ingresso attuale.
Vedi che soffitto “speciale” possiede?



Alza il naso e guarda:

si sono conservate alcune CAPOCHIAVI di ferro,
la parte terminale di una catena "nascosta"
all'interno dell'edificio per renderlo più stabile
collegando tra loro muri opposti.



Il chiostro



Il **CHIOSTRO** era un importante
"punto di ritrovo" dell'abbazia:
qui i monaci passeggiavano,
si incontravano, meditavano...

La costruzione del chiostro a San Giuliano risale alla fine del 1400.
Oggi non si direbbe ma le pareti erano occupate
da coloratissime scene sacre dipinte.
La pittura nel tempo si è sbriciolata ed è andata persa per sempre.



Eh già, **i chiostri non hanno tetto!**





Oggi al centro del chiostro
passeggi su mattoni ma,
fino almeno a 80 anni fa, c'erano piante e fiori,
come vedi in questa foto d'epoca.





Nel chiostro c'è ancora un antico

POZZO

utile per attingere l'acqua.



Mi raccomando, non sporgerti troppo...



e dove porterà la scaletta che si intravvede nella foto, proprio di fronte al pozzo???

Si scende in una stanza che non è ancora stata esaminata nei dettagli dagli studiosi, che pensano potesse servire come **magazzino**.





Dall’altra parte del chiostro si trova
una grata di marmo protetta dal vetro,
che dà luce al piano sottostante.
Occhio, non è medievale…risale al 1800!

Hai voglia di fermarti a disegnare
lo spazio del chiostro come lo vedi tu?



In origine l'abbazia era affacciata direttamente sul mare...



Ma perché i monaci medievali
non potevano coltivare pomodori?

Esatto! I pomodori sono stati introdotti nell'alimentazione
solo dopo la scoperta dell'America nel 1492!



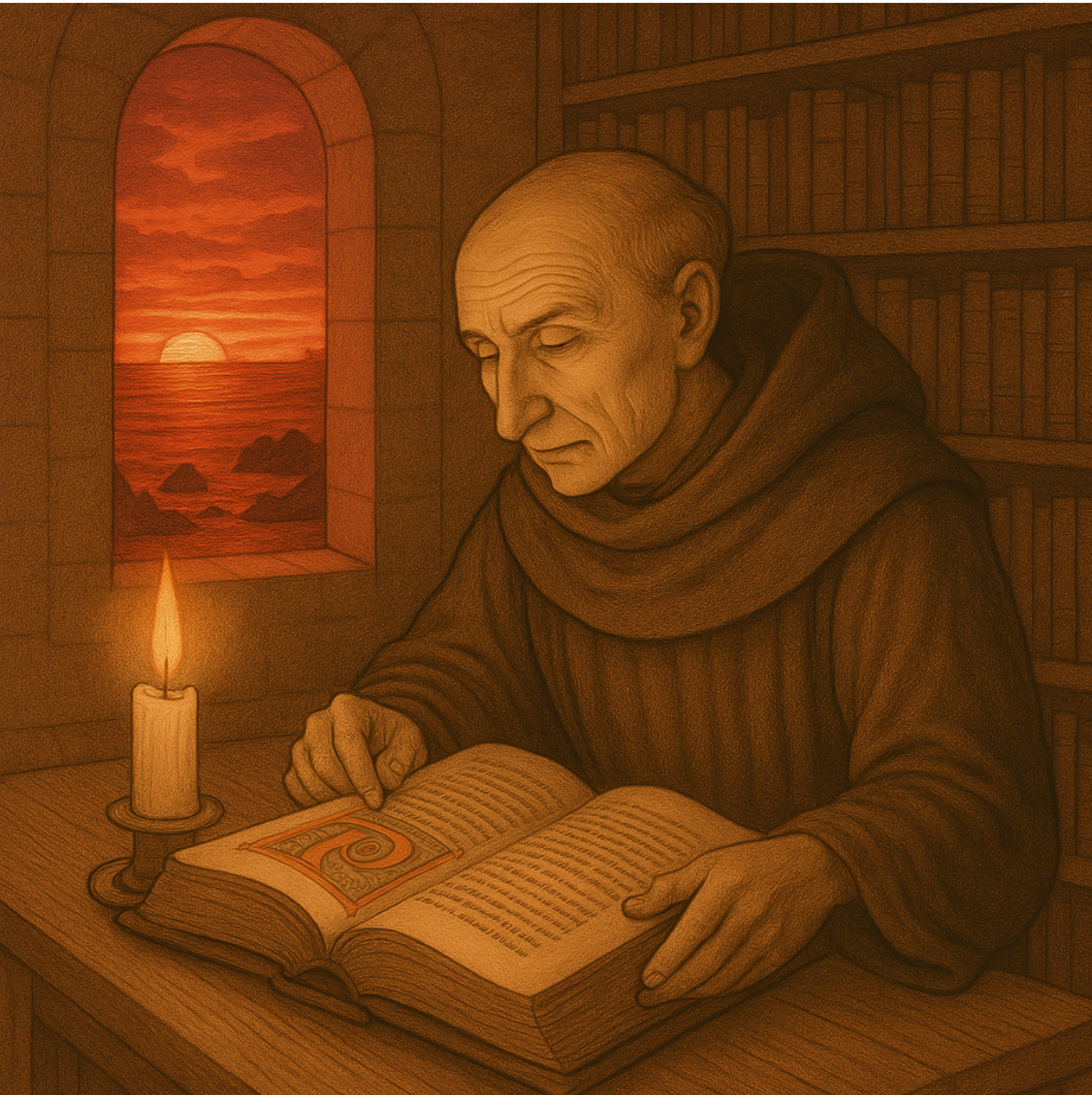
...e attorno aveva quasi solo orti e frutteti, di proprietà dell'abbazia.

La **dispensa** doveva essere al piano inferiore,
anche per ricevere più comodamente
le merci, che arrivavano anche via mare.



Riesci a immaginare? Dalle finestre giungevano solo i versi dei gabbiani e il rumore delle onde del mare: tutto era circondato dal verde e immerso nel silenzio.

Si potevano fare tuffi in mare anche tutti i giorni!



Cucina e refettorio



La sala da pranzo dei monaci
era il **REFETTORIO**, la stanza nella quale
mangiavano frutta e verdura coltivati
assieme a focacce, erbe di campo, carne di pollo o
coniglio, formaggio, pesce, uova e dolci.

L’orario dei pasti cambiava a seconda delle stagioni.

La moderazione nel mangiare era considerata una delle più importanti qualità.

Altro che TV... nel corso dei pasti
si ascoltava la lettura di testi religiosi...



*Hai visto che bello il pavimento in **graniglia** del refettorio?*

*Come scritto nel **cartiglio**, però,*
è stato inaugurato "solo" nel 1917.
La “sala da pranzo” in origine probabilmente
non si trovava in questa parte dell’edificio e doveva avere il
*pavimento in **mattonelle di cotto**.*



E sai che cosa vuol dire
la scritta in latino che accompagna l’immagine?

Come il cervo desidera dissetarsi alla fonte d’acqua,
così la mia anima desidera Te, o Dio.

Se ne hai voglia, potresti disegnare anche tu
la scena dei cervi che si abbeverano, che ne dici?

Ma come piace a te!



Pssst negli spazi dell'abbazia
c'è un'altra piccola scritta con una data
nel pavimento in graniglia: sai trovarla?





Nei terreni dell’abbazia si coltivavano anche piante aromatiche e medicinali per la farmacia dell'abbazia...



e se si ammalava qualcuno,
lo si poteva curare autonomamente.



Hai mai visitato luoghi ancora abitati da religiosi? Spesso vendono ai turisti biscotti, miele, alcolici, ma soprattutto rimedi naturali contro le malattie comuni o essenze ricavate dalle piante del monastero.

A Genova, per esempio, è attivissima l'Antica Farmacia Sant'Anna, curata dai Frati Carmelitani Scalzi.



Al secondo piano dell'edificio si trovavano, oltre all'**infermeria**, anche la **biblioteca** (*scriptorium* in latino) e i **dormitori** per i monaci.

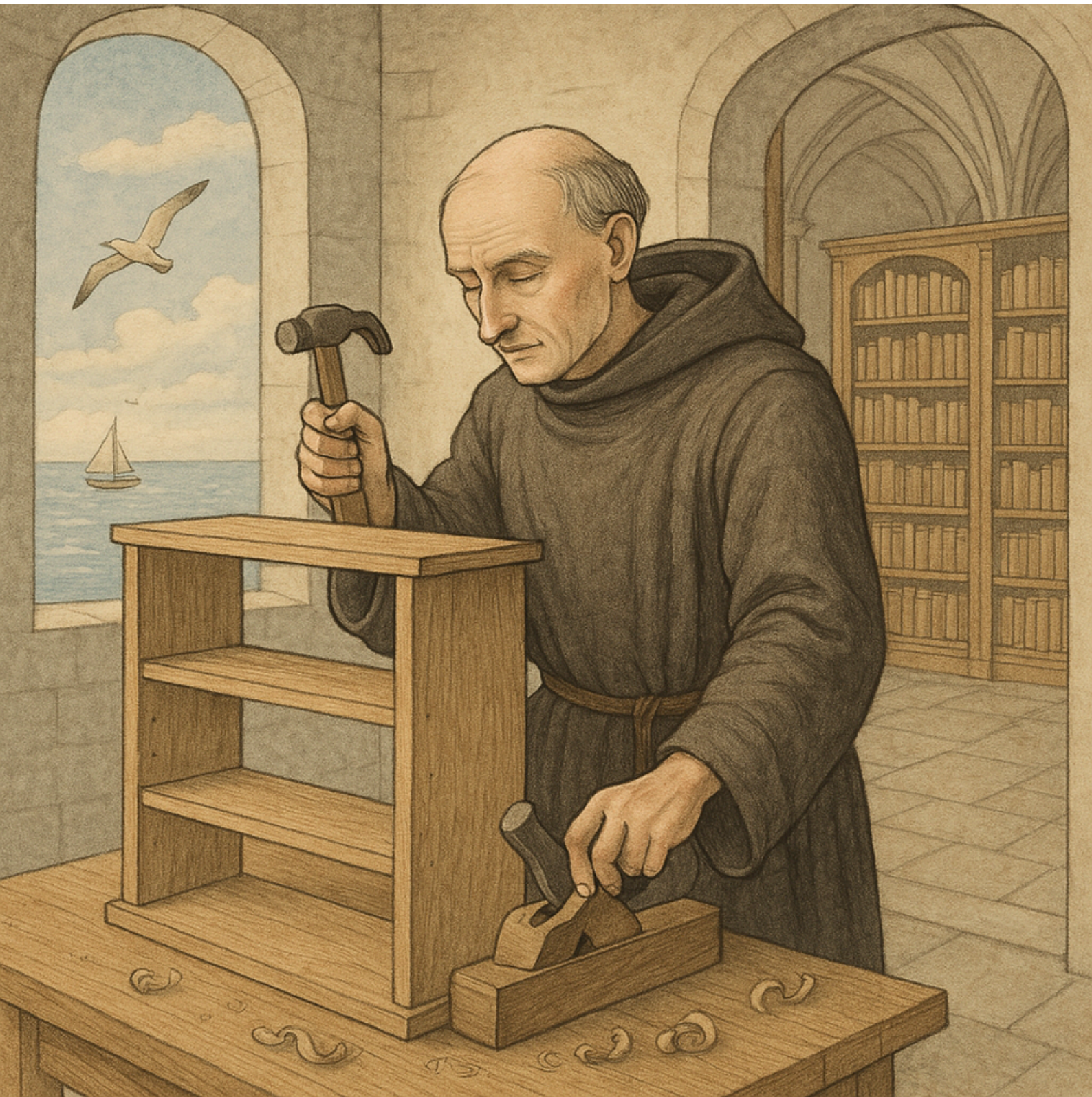
La biblioteca

Forse non l’hai ancora notato...
ma un lato del piano superiore al chiostro
non ha arcate bensì
un muro con sole finestre.



Questa era la parte dell’edificio più adatta per la biblioteca, che fino ad allora era rimasta confinata probabilmente sopra le cucine, per sfruttarne il calore.
Abbiamo notizia certa che la nuova biblioteca fu allestita nel 1884.

Negli anni seguenti molti dei monaci si dedicarono ad abbellirla e renderla più comoda con pregiati lavori di falegnameria.



Come si diffondevano i libri? **Copiandoli a mano!**

In molti monasteri, nello s*criptorium*,
i monaci *amanuensi* riproducevano testi antichi...

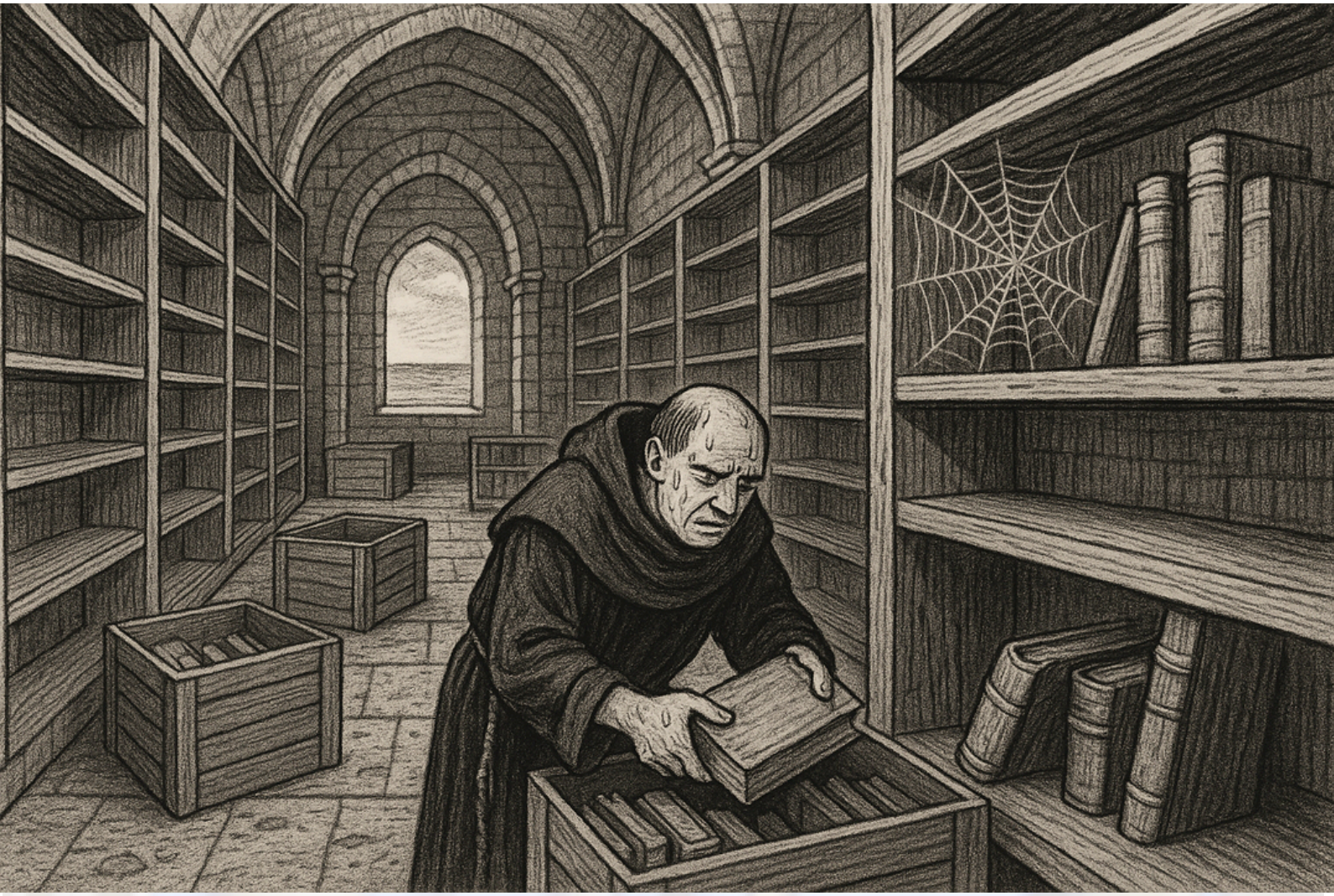


e i *miniatori* arricchivano le lettere iniziali dei capitoli con splendide immagini ripassate in colore rosso vivace, le ***miniature***.



esempio di miniatura creato con IA

Il ricco patrimonio librario dell’abbazia fu custodito a San Giuliano fino al 1935.



A causa delle travagliate vicende storiche che seguirono, in particolare nella seconda guerra mondiale, la preziosa raccolta dovette essere spostata più volte all’interno del territorio genovese ed infine fu messa al sicuro in Abruzzo, nel monastero di Santa Maria dei Miracoli di Casalbordino.

Il dormitorio



Monaci e **novizi** vivevano assieme, contrariamente a quanto accadeva in altri ordini religiosi.

I novizi, di solito ragazzi, vivevano in abbazia un periodo di prova e preparazione prima di decidere se diventare monaci o no. Imparavano regole e tradizioni dell'ordine benedettino sotto la guida religiosa e spirituale dei monaci anziani.



Probandi al lavoro
(foto di fine 1800 ca.)

Per un certo periodo, a fine Ottocento, l'abbazia ospitò anche in una apposita sezione i "**probandi**", studenti tra gli 11 e i 15 anni che, nel caso avessero in seguito manifestato interesse, potevano essere avviati al noviziato.



L'**abate**, il "direttore" dell'abbazia, e i monaci dormivano in camerette molto semplici, dette CELLE.

Ai monaci non era permesso di possedere nulla di personale, tutto era messo in comune per il bene degli altri.



Quanto dormivano i monaci?

Poco, davvero poco!

La preghiera aveva molta importanza
e la si praticava nelle cosiddette sette **Ore canoniche**,
momenti specifici della giornata:
i monaci recitavano l'ultima preghiera della giornata alle 22
ma si alzavano per pregare già alle due di notte e poi,
alternando riposo, lavoro e preghiera, tornavano in chiesa
dalle 4 in poi più volte nella giornata.



Lo scorrere del tempo e i cambiamenti dell'abbazia



Alcune cartoline dei primi anni del 1900 mostrano che il complesso dell'abbazia era ancora rivolto verso il mare.





L’abbiamo visto
già prima, vero?
Alle spalle dell’abbazia
c’era una collina con orti,
ville di campagna e
verdeggianti giardini.

Tutto cambiò quando, nel 1911,
venne approvato dal Consiglio Comunale di Genova
il progetto di una passeggiata a mare, elegante e
innovativa per la città: **Corso Italia**.



La costruzione di questa nuova strada cambiò completamente l'ambiente attorno all'abbazia!

L'intera collina alle spalle di San Giuliano
fu SPIANATA per far posto al nuovo assetto della città.

Anche l'edificio abbaziale, necessariamente,
dovette subire **qualche modifica**...



...visto che **l'ingresso principale fu spostato a monte,** direttamente su Corso Italia!



Vedi però, com'era ancora essenziale la facciata?

Ehm bruttina, vero?

Le piccole finestre dell'abbazia erano davvero poco più che modesti "buchi" nel muro...



**Si resero necessari massicci lavori,
che terminarono nel 1925.**

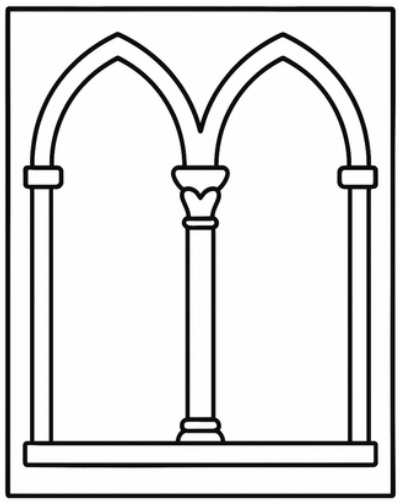
L’intervento più utile fu la costruzione di
ben 34 celle in più per i monaci.

Osserva la cancellata all’ingresso,
che oggi non esiste più.



Questa foto dell’abbazia è del 1928.

Si pensò che la nuova facciata sull’elegante corso Italia dovesse diventare più raffinata
ed assomigliare alle chiese medievali,
per ricordare l’antica origine del luogo:
i lavori impreziosirono la facciata creando delle **BIFORE**...





...e usando qua e là
CORNICI bicolori.

Gli studiosi definiscono questo stile
NEOROMANICO, cioè uno stile nuovo che imita però
quello in uso nel medioevo, chiamato **romanico**.

Esempi di facciate di stile barocco, romanico, attuale



*La parola **STILE** indica il modo in cui un edificio è "vestito" e costruito, che cambia a seconda delle epoche storiche.*
Proprio come riconosci una principessa, un astronauta o un supereroe dai loro costumi!



La nuova strada diventò una gran comodità
anche per raggiungere
i primi stabilimenti balneari.




Le spiagge della zona,
anche quella sotto all'abbazia, erano in realtà
frequentate dai bagnanti già da prima
della costruzione della nuova via...
...ma erano raggiungibili solo
attraverso sentieri percorribili a piedi,
che scendevano ripidi al mare
dall'alto della collina di Albaro.

Altro che isolata,
ormai l’abbazia era facilmente raggiungibile...



Venne giudicato che i monaci potessero trovarsi a disagio, a contatto troppo ravvicinato con i bagnanti.

Nel 1935 venne decisa la soppressione del monastero di San Giuliano.

I monaci dovettero trasferirsi
prima al Boschetto, tra Cornigliano e Rivarolo,
e poi a Sant’Andrea a Sestri Ponente,
ai piedi della collina degli Erzelli.

In compenso, nel 1934 fu riconosciuta ufficialmente l’importanza di San Giuliano come monumento storico dal Ministero dell’Educazione Nazionale, un passo importante per l’avvio della sua tutela.



Nei decenni a seguire il complesso subì
un progressivo, pesante degrado.

Durante la seconda guerra mondiale
fu utilizzato dalla Croce Rossa e occupato dalle truppe
tedesche, e infine diventò rifugio per i senzatetto!



Guarda come si presentava il chiostro dopo il periodo di abbandono...

...per non parlare del piano superiore!

Psst, fa' vedere queste foto a chi ti sgrida perché hai la cameretta in disordine... ;)





L’abbazia di San Giuliano era stata dichiarata monumento storico ma…
non era di proprietà dello Stato!

Era importante, però, intervenire al più presto per farla tornare bella e viva come un tempo.

Furono avviate trattative - non facili - per l’acquisto del complesso monumentale.



Lo Stato riuscì ad acquistare la chiesa solo nel 2019
ed è per questo che la vedi ancora occupata da impalcature e operai.

In effetti, i padri benedettini officiarono la chiesa fino agli Anni Novanta!

.

In quegli anni molti Genovesi sceglievano proprio la chiesa di San Giuliano per il loro matrimonio e oggi, ogni volta che si attuano aperture straordinarie per celebrare le *Giornate Europee del Patrimonio* o in occasione di eventi musicali o convegni di studio, tornano a visitarla con simpatia e attaccamento.

Fu possibile invece intervenire già dal 1998 sul resto dell'abbazia, che diventò proprietà dello Stato nel 1984.

Gli Uffici liguri del Ministero della Cultura lavorarono al restauro dell'edificio a più riprese, con grande impegno di soldi e di specialisti.

Nel 2009-2010 sono state eseguite anche **indagini archeologiche non programmate**, ne parleremo in una prossima occasione.

Ed è a causa di ciò che questo luogo è rimasto troppo a lungo chiuso alle visite...

...ma sarà così
ancora per poco!

Per il momento, questo luogo non è dotato
del personale e degli strumenti per poterlo mantenere
aperto e fruibile con continuità.

Il **Ministero della Cultura** negli anni
ha creato le occasioni per mostrare al pubblico
il progredire dei lavori.

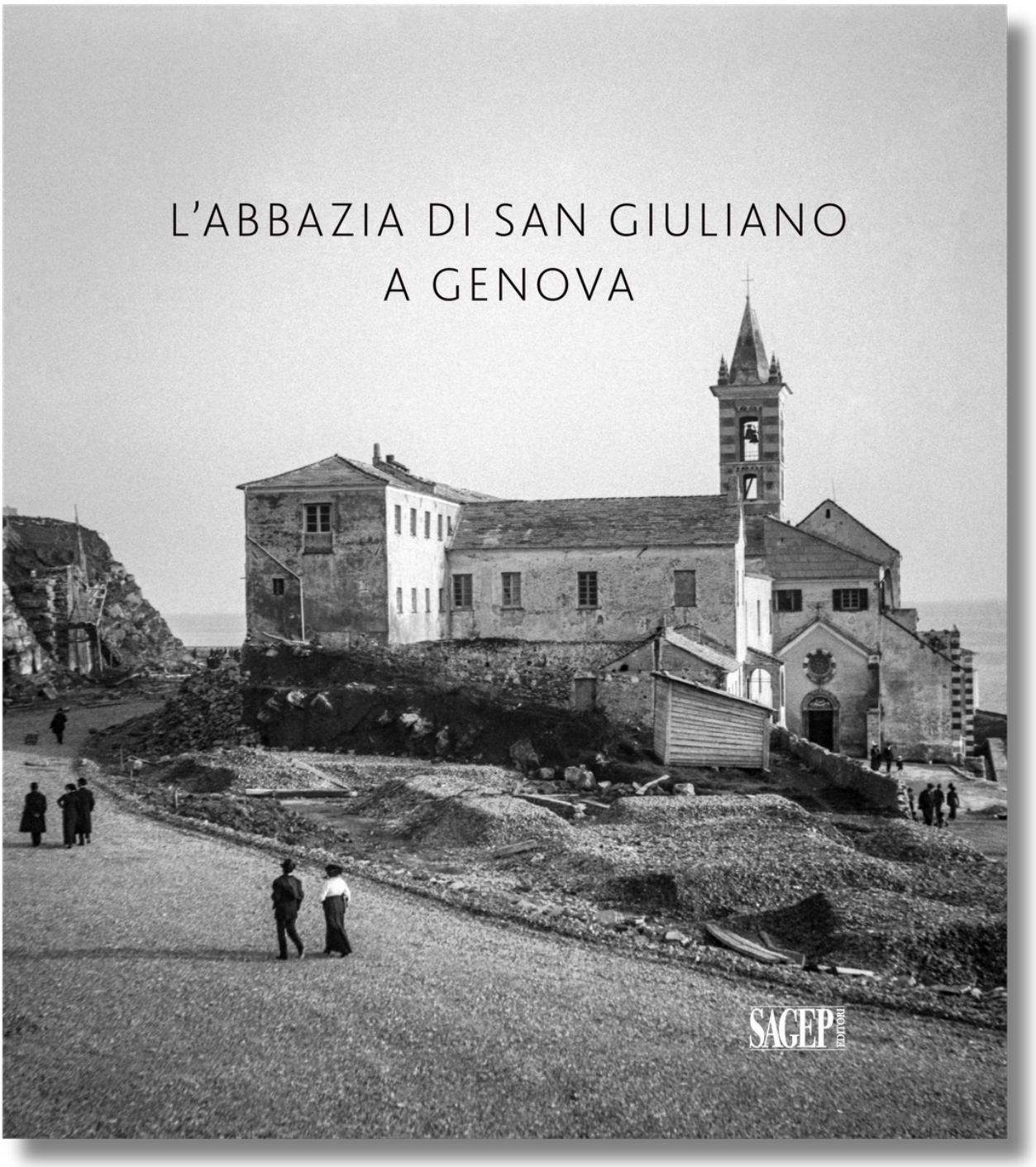
A conclusione di questi, l'abbazia di San
Giuliano diventerà ***Casa dei Cantautori***,
uno spazio museale dinamico, legato alla
tradizione dei cantautori genovesi,
a cura di Regione Liguria e Comune di Genova.



Come vedi,
i lavori sono tutt'ora in corso:
torna ancora,
potrai ammirare i progressi
e magari... visitare la chiesa
e osservare da vicino
il misterioso dettaglio dipinto
che compare
in molte pagine di questo fascicolo!



Nel 2019 è stato pubblicato un libro curato da tutti gli specialisti che hanno collaborato, dal 1998, alla rinascita di questo monumento.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA LIGURIA

Sul sito web del nostro Ufficio puoi trovare molte altre informazioni e immagini:

soprintendenza.cultura.gov.it

Prima di chiudere l'ultima pagina e tornare a casa,
ti va di scattare una foto di un particolare che hai notato
o della stanza che ti è piaciuta di più nel corso della visita?
Incollala nello spazio qui sotto, sarà il ricordo della TUA abbazia di San Giuliano.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA LIGURIA

Questo fascicolo per bambini, a carattere sperimentale,
intende fornire un piccolo ausilio di visita per una fascia di pubblico spesso presente
in occasione di Eventi presso l'abbazia di San Giuliano: i cittadini del futuro,
coloro che avranno la possibilità di orientare le politiche di tutela e salvaguardia del nostro Patrimonio.

Si può scaricare dal sito web istituzionale della
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la LIguria:
https://soprintendenzaliguria.cultura.gov.it/



Testi e immagini:
Laura Bergamino, funzionario alla Comunicazione
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Liguria
Fotografie: Segretariato regionale del Ministero della Cultura per la Liguria

Un ringraziamento speciale alle gentili Colleghe Lorenza Comino, Marta Gnone, Paola Traversone.